il Giornale

Data 16-06-2012
Pagina 1
Foglio 1 / 2

I PROF SONO AL VERDE

IL SOTTO-SVILUPPO

Giustizia, dismissioni e tagli: Monti promette 80 miliardi. Ma le misure per la crescita sono un bluff

Ecco come i tedeschi usano l'euro per batterci sull'export

di **Gian Battista Bozzo**

■ Imbandire le nozze coi fichi secchi non è facile, ed anche se li porgi sui vassoi d'argento, sempre fichi secchi rimangono. Va quindi dato atto al premier Mario Monti ed al ministro Corrado Passera d'aver presentato questo menu da poveri nel migliore dei modi. La sostanza però resta quella. Siccome nelle casse dello Stato non c'è un centesimo bucato, il governo ha fatto un grande sforzo (...)

(...) di fantasia. Ed ha avuto qualche ripensamento, come più in là vedremo.

Come il più navigato dei politici, il tecnico Monti definisce questo pacchetto sviluppo come «provvedimento organico e molto robusto», il che significa tutto e niente. Premier e ministro parlano di un decreto che «mobiliterà risorse fino a 80 miliardi». Mobilitare è verbo dal significato incerto, a meno che non si riferisca alle truppe. Passera «spera» di sbloccare nei prossimi mesi una ventina di miliardi per le infrastrutture: ci permettiamo di dubitarne, visti i precedenti. Il «dimagrimento» dello Stato si limita a un banalissimo blocco del *turnover* nella dirigenza di palazzo Chigi e al ministero dell'Economia, e dall'accorpamento dell'Agenzia del territorio nell'Agenzia delle entrate, e dei Monopoli nelle Dogane. La vendita dei beni mobili e immobili dello Stato è affidata, con vari sistemi, alla Cassa depositi e prestiti. Gli esiti sono imprevedibili. È certo soltanto che la Cassa verserà al Tesoro 10 miliardi di acconto sulle future alienazioni.

Alcune misure sono condivisibili. Se davvero sarà più semplice mettere in piedi una Società a responsabilità limitata, come il decreto promette, forse l'Italia riuscirà a riguadagnare qualche posizione dall'attuale settantasettesimo posto che occupa nella classifica *starting a business*. Positivo anche il limite sulla durata del processo civile, non oltre i sei anni: ma le penali in caso di sforamento, da 500 a 1.500 euro per anno in più, forse non bastano neppure a pagare i bolli e le fotocopie. Sì senza riserve anche alla revisione della legge fallimentare, con il concordato preventivo all'americana che evita il fallimento delle società che, finite nei guai in un momento di crisi, prevedano la possibilità di ripartire.

Che cosa manca nel provvedimento del governo, oltre che i soldi? L'elenco sarebbe lunghissimo. Lo sviluppo non si fa per decreto, diceva un ex ministro dell'Economia ritiratosi a vita privata. La crescita si ottiene con un ambiente favorevole all'impresa, con norme certe e non vessatorie, con una tassazione sopportabile, con sindacati ragionevoli e imprenditori coraggiosi, con una politica, soprattutto quella locale, non ostile al mercato, con un'amministrazione pubblica che facilita l'intrapresa, anziché ostacolarla.

Lo stesso ex ministro - parliamo, com'è intuibile, di Tremonti - è stato molto criticato per aver perseguito la politica dei cosiddetti tagli lineari. In breve, per aver detto agli altri ministri: «Taglia nel tuo bilancio dove vuoi tu, altrimenti taglio io ogni voce». Bene, i deprecati tagli lineari ricompaiono nel decreto Sviluppo del governo Monti, e serviranno a finanziare provvedimenti assai concreti: i crediti d'imposta per la realizzazione di infrastrutture, l'esenzione dall'Imu delle case nuove invendute per tre anni, le detrazioni sulle ristrutturazioni, aumentate al 50% fino a un massimo di 96mila euro. Sono le uniche misure che, finora, gli imprenditori hanno approvato calorosamente. In Italia i tagli lineari sono i soli che funzionano. Restiamo comunque in fiduciosa attesa per gli esiti della *spending review*.

BACCHETTA MAGICA

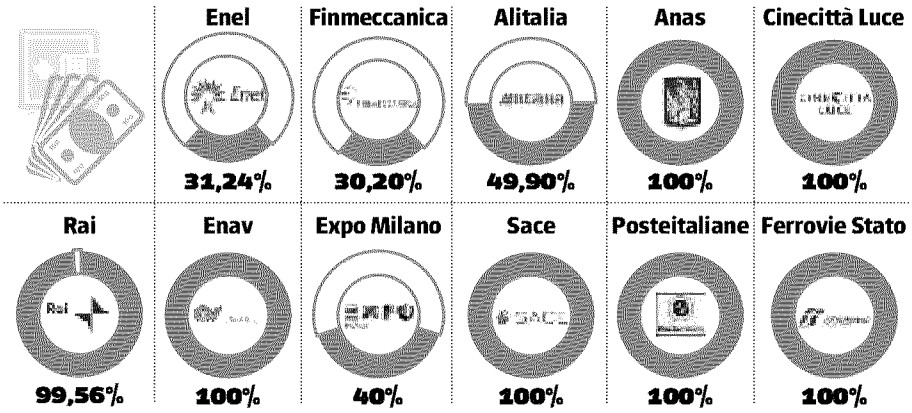
Lo sviluppo non si fa per decreto, servono norme non vessatorie e tasse sostenibili per le aziende

Il governo gioca di fantasia: anche lo sviluppo è «sobrio»

I Prof provano a liberare risorse per la crescita ma in cassa non ci sono soldi
Sparisce la nuova legge fallimentare, riecco i vecchi tagli lineari di Tremonti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I "TESORI DEL TESORO"



LAPRESSE-L'EGO

il Giornale

I PROF SONO AL VERDE

IL SOTTO-SVILUPPO

Ecco come i tedeschi usano l'euro per batterci sull'export

Il partito «Repubblica»? Io lo conosco bene

IL FATTO

Il governo gioca di fantasia: anche lo sviluppo è «sobrio»

Prima d'orficiata agli organici dei ministeri Turnover bloccato a Palazzo Chigi e Tesoro

Dalle privatizzazioni arrivano 10 miliardi per ridurre il debito dello Stato con le imprese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.